



COMUNE DI TRICESIMO

**RELAZIONE
DI INIZIO MANDATO
2022**

Predisposta secondo quanto previsto
dal D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1

Comune di Tricesimo
Relazione di inizio mandato 2022

Indice

	Pag.
Premessa	1
Quadro normativo di riferimento	
Eredità contabile del consuntivo precedente	2
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Consistenza patrimoniale	
Parametri di deficit strutturale	
Altre considerazioni sul consuntivo precedente	
Situazione contabile dell'esercizio in corso	4
Previsioni di competenza	
Esposizione per interessi passivi	
Obiettivo di finanza pubblica	
Altre considerazioni sull'esercizio in corso	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	8
Indebitamento complessivo	
Personale in servizio	
Partecipazioni	
Altre considerazioni su aspetti della gestione	
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	10
Impieghi in strumenti derivati	
Debiti fuori bilancio in corso di formazione	
Altre considerazioni su fenomeni particolari	
Conclusioni	12
Considerazioni finali	

PREMESSA

Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni”, all’articolo 4-bis (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) stabilisce le province ed i comuni, *“al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell’unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (...) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell’indebitamento dei medesimi enti”* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1).

Il contenuto di questo documento obbligatorio è stabilito dal successivo comma il quale prevede che *“la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall’inizio del mandato”* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Le finalità dell’adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il legislatore precisa che il presidente della provincia o il sindaco in carica, *“sulla base delle risultanze della relazione medesima (...) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti”* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Questa relazione è strutturata in modo da garantire un controllo preliminare su taluni aspetti della gestione che tendono ad escludere, proprio in virtù di quanto richiesto dalla legge, la presenza di una palese situazione di squilibrio emergente né il verificarsi di situazioni di criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d’urgenza. Si tratta, pertanto, di considerazioni effettuate sui singoli fenomeni considerati e, solo nella parte conclusiva che precede la sottoscrizione formale del documento, di una valutazione riepilogativa sulla situazione dell’ente nel suo insieme.

Per quanto riguarda gli aspetti esaminati, questi possono essere raggruppati nei seguenti argomenti omogenei:

1. Eredità contabile del consuntivo precedente
2. Situazione contabile dell’esercizio in corso
3. Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità
4. Fenomeni che necessitano di particolari cautele

Venendo più al dettaglio, l’attenzione si concentra su questi aspetti operativi:

- 1.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo
- 1.2. Consistenza patrimoniale
- 1.3. Parametri deficit strutturale
- 2.1. Previsioni di competenza
- 2.2. Esposizione per interessi passivi
- 2.3. Obiettivo di finanza pubblica
- 3.1. Indebitamento complessivo
- 3.2. Personale in servizio
- 3.3. Partecipazioni
- 4.1. Impieghi in strumenti derivati
- 4.2. Debiti fuori bilancio corso di formazione

Le conclusioni complessive di questa prima ricognizione sull’apparente stato di salute dell’ente, quasi un “verbale di presa in carico” della situazione ereditata dalla precedente amministrazione, sono riportate nel quadro conclusivo, poi oggetto di formale sottoscrizione da parte dei soggetti titolati a redigere il presente documento.

2 EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

2.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Questo obiettivo di carattere generale va impostato a preventivo e ricercato anche a consuntivo.

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio del rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2021		Composizione		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	5.472.262,20	-	5.472.262,20
Riscossioni	(+)	1.937.822,24	10.242.640,85	12.180.463,09
Pagamenti	(-)	1.529.238,09	11.563.422,61	13.092.660,70
Situazione contabile di cassa				4.560.064,59
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale				4.560.064,59
Residui attivi	(+)	946.545,01	2.338.474,47	3.285.019,48
Residui passivi	(-)	269.074,67	1.573.496,29	1.842.570,96
Risultato contabile				6.002.513,11
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)			215.294,43
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)			2.650.535,19
Risultato effettivo				3.136.683,49

2.2 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale riporta in modo sintetico la ricchezza complessiva dell'ente, data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo sono indicate in sequenza i crediti (..verso lo Stato e altre amministrazioni pubbliche) per la partecipazione al fondo di dotazione, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza il patrimonio netto (suddiviso in fondo di dotazione, riserve e risultato economico d'esercizio), il fondo per rischi ed oneri, il trattamento di fine rapporto, i debiti e, infine, i ratei ed i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in quel preciso momento.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Attivo	2021	Passivo	2021
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	9.999.785,65
Immobilizzazioni immateriali	61.144,72	Riserve	10.925.643,01
Immobilizzazioni materiali	9.299.544,66	Risultato economico d'esercizio	79.951,91
Altre immobilizzazioni materiali	29.412.896,64	Risultato economico esercizi precedenti	12.720.869,13
Immobilizzazioni finanziarie	437.133,06	Riserve negative per beni indisponibili	0,00
Rimanenze	0,00	Patrimonio netto	33.726.249,70
Crediti	2.934.965,18		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Fondo per rischi ed oneri	319.936,03
Disponibilità liquide	4.776.652,25	Trattamento di fine rapporto	0,00
Ratei e risconti attivi	0,00	Debiti	5.322.493,29
		Ratei e risconti passivi	7.553.657,49
		Passivo (al netto PN)	13.196.086,81
Totale	46.922.336,51	Totale	46.922.336,51

2.3 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Denominazione indicatore	Rendiconto 2021	
	Entro soglia	Fuori soglia
Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓	
Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	✓	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓	
Sostenibilità debiti finanziari	✓	
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	✓	
Debiti riconosciuti e finanziati	✓	
Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento	✓	
Effettiva capacità di riscossione	✓	

2.4 Altre considerazioni sul consuntivo precedente

3 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ESERCIZIO IN CORSO

3.1 Previsioni di competenza

Il consiglio, con l'approvazione del Bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse alla gestione. Nel caso in mancata approvazione del documento contabile prima dell'inizio dell'esercizio, scatta per legge l'esercizio provvisorio dove la gestione ordinaria viene effettuata avendo come punto di riferimento e limite quantitativo gli stanziamenti relativi al secondo e terzo anno del bilancio precedente. In ogni caso, vale la regola che richiede il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite), pur agendo in quattro diverse direzioni, e cioè la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Dal punto di vista operativo, le scelte inerenti le missioni articolate in programmi riguardano solo i primi tre contesti (corrente, investimenti e movimenti fondi) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro che vanno a compensarsi.

Di norma, le quattro suddivisioni della competenza (corrente, investimenti, movimento fondi e servizi per conto di terzi) riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio sul totale complessivo. Questa situazione si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare in tutto o in parte le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). Si tratta pertanto di una vera forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Solo in questo caso, pertanto, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette di espandere gli investimenti senza ricorrere a mezzi di terzi gratuiti (contributi C/capitale) oppure oneroso (mutui passivi).

Il prospetto, relativo all'equilibrio della parte corrente e investimenti, è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Equilibrio di bilancio esercizio in corso (Previsioni di competenza)		Stanziamenti 2022	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024
Entrate				
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	2.650.535,19	0,00	0,00
Avanzo applicato in entrata	(+)	197.806,24	0,00	0,00
	Parziale	2.848.341,43	0,00	0,00
Tributi e perequazione		3.257.000,00	2.977.000,00	2.967.000,00
Trasferimenti correnti		3.189.537,14	3.182.537,14	3.176.537,14
Entrate extratributarie		3.168.043,90	2.902.529,66	2.791.279,66
Entrate in conto capitale		5.977.212,35	301.499,14	288.999,14
Riduzione di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti		0,00	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere		0,00	0,00	0,00
	Parziale (finanziamento impieghi)	18.440.134,82	9.363.565,94	9.223.815,94
Entrate C/terzi e partite di giro	(+)	1.278.200,00	1.278.200,00	1.278.200,00
	Totale	19.718.334,82	10.641.765,94	10.502.015,94
Uscite				
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0,00	0,00	0,00
	Parziale	0,00	0,00	0,00
Correnti		9.198.613,32	8.722.901,36	8.631.706,33
In conto capitale		8.594.336,99	213.599,14	201.099,14
Incremento attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti		647.184,51	427.065,44	391.010,47
Chiusura anticip. da tesoriere/cassiere		0,00	0,00	0,00
	Parziale (impieghi)	18.440.134,82	9.363.565,94	9.223.815,94
Spese conto terzi e partite di giro	(+)	1.278.200,00	1.278.200,00	1.278.200,00
	Totale	19.718.334,82	10.641.765,94	10.502.015,94

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Stanzamenti 2022	Stanzamenti 2023	Stanzamenti 2024
Entrate				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	3.257.000,00	2.977.000,00	2.967.000,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	3.189.537,14	3.182.537,14	3.176.537,14
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	3.168.043,90	2.902.529,66	2.791.279,66
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		9.614.581,04	9.062.066,80	8.934.816,80
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	231.216,79	87.900,00	87.900,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		231.216,79	87.900,00	87.900,00
Totale		9.845.797,83	9.149.966,80	9.022.716,80
Uscite				
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	9.198.613,32	8.722.901,36	8.631.706,33
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	647.184,51	427.065,44	391.010,47
Impieghi ordinari		9.845.797,83	9.149.966,80	9.022.716,80
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		9.845.797,83	9.149.966,80	9.022.716,80
Risultato				
Entrate bilancio corrente	(+)	9.845.797,83	9.149.966,80	9.022.716,80
Uscite bilancio corrente	(-)	9.845.797,83	9.149.966,80	9.022.716,80
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)				
Entrate				
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	5.977.212,35	301.499,14	288.999,14
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	231.216,79	87.900,00	87.900,00
Risorse ordinarie		5.745.995,56	213.599,14	201.099,14
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	2.650.535,19	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	197.806,24	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		2.848.341,43	0,00	0,00
Totale		8.594.336,99	213.599,14	201.099,14
Uscite				
Spese in C/capitale (Tit.2/U)	(+)	8.594.336,99	213.599,14	201.099,14
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		8.594.336,99	213.599,14	201.099,14
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		8.594.336,99	213.599,14	201.099,14
Risultato				
Entrate bilancio investimenti	(+)	8.594.336,99	213.599,14	201.099,14
Uscite bilancio investimenti	(-)	8.594.336,99	213.599,14	201.099,14
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

3.2 Esposizione per interessi passivi

Il livello d'indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi, infatti, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)	Previsione			
	2022	2023	2024	
Esposizione massima per interessi passivi				
Entrate penultimo anno precedente				
Tributi e perequazione (Tit.1/E)	(+)	3.257.000,00	2.977.000,00	2.967.000,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	3.189.537,14	3.182.537,14	3.176.537,14
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	3.168.043,90	2.902.529,66	2.791.279,66
Somma		9.614.581,04	9.062.066,80	8.934.816,80
Limite massimo esposizione per interessi passivi				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi		961.458,10	906.206,68	893.481,68
Esposizione effettiva				
Interessi passivi				
Interessi su mutui	(+)	128.846,51	105.155,24	89.926,83
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi		128.846,51	105.155,24	89.926,83
Contributi in C/interessi				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	231.216,79	87.900,00	87.900,00
Contributi C/interessi		231.216,79	87.900,00	87.900,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		-102.370,28	17.255,24	2.026,83
Verifica prescrizione di legge				
Limite teorico interessi	(+)	961.458,10	906.206,68	893.481,68
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	-102.370,28	17.255,24	2.026,83
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		1.063.828,38	888.951,44	891.454,85
Rispetto del limite		Rispettato	Rispettato	Rispettato

3.3 Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è rilevante. La legge finanziaria per il 2019 (L.145/18, commi da 819 a 826) ha decretato il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio imposte agli enti locali. Dal 2019, oltre a questo ed in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale 247/17 e 101/18, gli enti locali possono inoltre utilizzare in modo pieno sia il fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio (comma 820).

Sempre a partire dal 2019, e quindi già in fase di costruzione del bilancio di previsione, il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/11) e dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Alla fine dell'esercizio, e quindi in sede di rendiconto, gli enti sono poi considerati adempienti (e cioè in effettivo equilibrio sorto in fase di bilancio ma mantenuto fino al consuntivo) in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (comma 821).

Premesso ciò, il successivo prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile. La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova

amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Obiettivo di finanza pubblica ed equilibri di bilancio (Bilancio 2022)		Bilancio 2022 Previsioni CP	Bilancio 2023 Previsioni CP	Bilancio 2024 Previsioni CP
Obiettivo di finanza pubblica				
Entrate parte Corrente	(+)	9.845.797,83	9.149.966,80	9.022.716,80
Uscite parte Corrente	(-)	9.845.797,83	9.149.966,80	9.022.716,80
		Equilibrio parte Corrente (CP) (O1)	0,00	0,00
Entrate parte Investimenti	(+)	8.594.336,99	213.599,14	201.099,14
Uscite parte Investimenti	(-)	8.594.336,99	213.599,14	201.099,14
		Equilibrio parte Capitale (Z1)	0,00	0,00
Entrate Movimento di fondi	(+)	0,00	0,00	0,00
Uscite Movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
		Equilibrio Movimento fondi	0,00	0,00
Entrate Anticipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Uscite chiusura Anticipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio competenza (ai fini Obiettivo finanza pubblica) (W1)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio generale				
Equilibrio competenza (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (W1)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Anticipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Uscite chiusura Anticipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Servizi conto terzi	(+)	1.278.200,00	1.278.200,00	1.278.200,00
Uscite Servizi conto terzi	(-)	1.278.200,00	1.278.200,00	1.278.200,00
Equilibrio competenza (come da Bilancio ufficiale) (a)		0,00	0,00	0,00

3.4 Altre considerazioni sull'esercizio in corso

4 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

4.1 Indebitamento complessivo

La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti gli aspetti, e questo, anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		2022	2023	2024
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	3.674.066,62	3.026.882,11	2.599.816,67
Accensione	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso	(-)	647.184,51	427.065,44	391.010,47
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)		3.026.882,11	2.599.816,67	2.208.806,20

4.2 Personale in servizio

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. La spesa per il personale, tralasciando il rimborso dell'indebitamento, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra dell'ente nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso con il numero e il livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza della quota residuale dei dipendenti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque con un rapporto di lavoro flessibile.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Personale in servizio per qualifica professionale		Dotazione organica	Presenze effettive
Cat./Pos.	Denominazione qualifica		
A1		1	1
B1		8	1
B2		2	2
B4		1	1
B5		7	7
B6		3	3
B7		1	1
C1		8	5
C2		2	2
C3		1	1
C4		5	5
C5		5	5
D1		2	1
D2		1	1
D3		1	1
D4		1	1
D5		1	1
D6		1	1
C6		1	1
PLA		3	3
PLS		1	0
Personale di ruolo		56	44
Personale fuori ruolo			0
Totale			44

4.3 Partecipazioni

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private da esso costituite o partecipate ed indica, pertanto, un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria, ai fini dell'attribuzione della natura pubblica di un soggetto, assume pertanto una veste neutrale, mentre il perseguimento di uno scopo pubblico non è quindi in contraddizione con il fine societario lucrativo. Le modalità di gestione dei servizi, entro precisi vincoli dettati dal bisogno di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, sono pertanto lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve e che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dal mandato amministrativo, ed è quindi un elemento che rientra nelle informazioni "sensibili" presenti nella Relazione di inizio mandato.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Cap. sociale partecipata	Val. nominale partecipazione	Quota % dell'Ente
N.E.T. spa .	9.776.200,00	1.368,67	0,014000 %
C.A.F.C. SPA	41.878.904,65	208.201,15	0,497150 %
Totale		209.569,82	

Denominazione	N.E.T. spa .
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani

Denominazione	C.A.F.C. SPA
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	servizio idrico integrato

4.4 Altre considerazioni su aspetti della gestione

5 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

5.1 Impieghi in strumenti derivati

Per “strumenti finanziari derivati” si intendono i prodotti finanziari il cui valore dipende (“deriva”) dall’andamento di un’attività sottostante (chiamata “underlying asset”). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio, ecc.). La questione inerente l’avvenuta sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte di taluni enti territoriali è sorta in seguito dell’instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell’indebitamento.

Queste operazioni, come impatto immediato sul bilancio dell’ente, hanno spesso raggiunto lo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate ma, ed è questo l’aspetto problematico, hanno avuto come contro partita il trasferimento, in un futuro più o meno lontano, del rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivamente da rimborsare. Si sono pertanto prodotti, in particolari circostanze e per taluni enti pubblici, effetti distorsivi non previsti al momento della stipula dell’originario contratto.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d’urgenza per cui le conseguenti valutazioni d’insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2022	2023	2024
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	0,00	0,00	0,00

5.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l’esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l’esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d’urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall’avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l’amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all’ente. Si deve pertanto riconciliare, seppure a posteriori, l’acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. L’ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all’approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa. Il riconoscimento della spesa, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del corrispondente finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, e cioè di situazione passive la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l’accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito con il suo contestuale finanziamento e collocazione contabile in bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d’urgenza per cui le conseguenti valutazioni d’insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)	Importo
Sentenze	0,00
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Denominazione	Sentenze
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Disavanzi
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

5.3 **Altre considerazioni su fenomeni particolari**

CONCLUSIONI

Sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta dal Responsabile del Servizio Finanziario la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati e valutazioni riportati nei punti precedenti, non presenta situazioni di squilibrio emergenti né criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Le conseguenti valutazioni prospettiche e tendenziali, con i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, saranno pertanto valutati ed eventualmente adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in concomitanza con le normali scadenze di legge. A tal proposito, di seguito si allega il programma di mandato dell'Amministrazione per il quinquennio 2022/2027:

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO AMMINISTRATIVO 2022-2027

Coerentemente con gli obiettivi perseguiti nel mandato in scadenza, il programma 2022-2027 conferma la volontà di instaurare con i cittadini un dialogo permanente sui temi che interessano la Comunità, al fine di tradurre in concreta attività amministrativa le esigenze e le aspettative che vengono rappresentate.

L'attenzione per il miglioramento dell'efficacia dell'azione municipale sarà accompagnata da momenti adeguati di partecipazione, consentendo alla popolazione di essere costantemente informata sui progetti in corso e sull'attuazione dei punti programmatici.

Una diffusa informazione assicura più trasparenza e maggior partecipazione e allarga la base della condivisione delle scelte da conseguire anche con una comunicazione incentrata sull'utilizzo internet e dei social network. In questo modo si coinvolgeranno i giovani nell'attività dell'amministrazione, puntando alla collaborazione e al prezioso lavoro delle Associazioni operanti sul territorio, e delle persone della terza età, da considerare come risorse di esperienza e professionalità da coinvolgere nel volontariato.

La Comunità tricesimana ha dato prova di coesione e di intraprendenza, facendo intravedere potenzialità di tenuta anche in un periodo congiunturale come quello che ha colpito il tessuto economico e sociale a causa della diffusione del Covid 19 e delle conseguenti misure di contrasto sanitario.

Ci proponiamo di proseguire il lavoro intrapreso nella consapevolezza che potrà continuare a crescere in modo tanto più duraturo se sarà accompagnato dalle scelte condivise di persone, associazioni, categorie economiche e sociali, che sentono di doversi impegnare con onestà intellettuale mettendo a disposizione le proprie esperienze alla Comunità tricesimana.

Scuola bene primario.

L'Istituto comprensivo è una realtà fondamentale di Tricesimo e dei Comuni di Cassacco e Reana del Rojale che va sostenuto adeguatamente ricercando la partecipazione degli studenti alle manifestazioni e alle attività pubbliche che sono alla base della nostra vita civile.

Le strutture scolastiche necessitano di rilevanti interventi di manutenzione e adeguamento nel pieno rispetto dei criteri antisismici e con l'intento di migliorare la vivibilità degli ambienti. I plessi delle Primarie e delle Medie sono stati interessati da lavori urgenti per circa 400.000 euro, ma nei prossimi anni saranno avviate consistenti ristrutturazioni.

Verrà definito un piano degli interventi che consentirà la riqualificazione anche delle aree verdi di pertinenza delle scuole che si presentano poco funzionali all'utilizzo.

E' stato istituito il Consiglio comunale dei ragazzi per la classe quinta delle primarie, quale fucina di esperienze e proposte, puntando ad un avvicinamento dei giovani alla gestione della cosa pubblica da considerare come interesse primario appartenente a tutta la comunità.

L'Amministrazione comunale promuoverà la raccolta e la catalogazione delle ricerche che in passato hanno riguardato vari aspetti della nostra vita cittadina e che hanno impegnato tanti allievi delle nostre scuole, con l'intento di dedicare uno spazio per questi elaborati.

Eventuali forme di volontariato da parte dei genitori degli allievi delle nostre scuole, se condivise dalla autorità scolastica, dovranno essere accolte favorevolmente e possibilmente incentivate, anche attraverso il coinvolgimento dei ragazzi nelle attività di pulizia di parchi e giardini pubblici con l'istituzione di una o più giornate ecologiche. Nell'ottica dell'Euroregione andranno rafforzati i gemellaggi con Mittersil e Buzet e siglata una nuova amicizia con una Comunità della Repubblica di Slovenia, valutando scambi culturali scolastici tenendo conto che i ragazzi di oggi saranno i turisti di domani.

Attività e beni culturali.

La nuova sede della Biblioteca intitolata ad "Andreina e Luigi Ciceri", individuata in un immobile di piazza Libertà, è tra le priorità che vanno affrontate subito consapevoli che la Villa Ciceri non potrà ospitare questa importante istituzione, ma dovrà essere riconosciuta come polo multiculturale di riferimento per la zona a nord di Udine. Nei locali adiacenti a Villa Ciceri, potranno essere allestite delle sezioni museali dedicate, per le quali sono state manifestate delle opportunità, mentre il parco sarà utilizzato per eventi e manifestazioni.

Tricesimo ha un'eredità importante sotto il profilo storico e culturale che deve essere valorizzata e fatta conoscere alle nuove generazioni, in collaborazione con gli Istituti scolastici, attraverso un programma integrato di iniziative ed attività che ne mettano in luce le potenzialità di crescita nel contesto della Comunità regionale.

La valorizzazione della cultura e della lingua friulana non è in contraddizione con la necessità di potenziare la conoscenza della lingua inglese per i giovani e di promuovere l'alfabetizzazione informatica per gli adulti, perché è e resta parte integrante della storia del Friuli e del movimento autonomistico che ha avuto a Tricesimo uno dei suoi capisaldi con la presenza attiva di diverse personalità culturali.

Associazionismo, Sport e Tempo libero.

L'Associazionismo ed il volontariato sono parti insostituibili di una Comunità aperta che assicura un contributo importante alla vita culturale e ricreativa del capoluogo e delle frazioni.

La programmazione della stagione teatrale e le attività espositive andranno definite e valorizzate in collaborazione con le Associazioni locali che rivestono un ruolo insostituibile nel coinvolgimento della cittadinanza.

In questo contesto lo sport è una disciplina fondamentale per far crescere le nuove generazioni e favorire la lealtà e il rispetto tra i giovani. Le Associazioni sportive presenti sul territorio meritano attenzione per l'attività che svolgono nella crescita sociale della Comunità.

Gli impianti sportivi sono stati oggetto di rilevanti interventi di riqualificazione funzionale e sono stati dati in gestione alle varie Associazioni favorendo modalità di utilizzazione allargata a più soggetti. E' indispensabile fare sistema con una regia tra le varie Associazioni che si occupano di festeggiamenti locali, con l'intento di ripristinare quelle scomparse e di collaborare per la realizzazione di quelle ancora esistenti.

Verrà potenziata l'attività dei centri vacanza estivi e quello delle borse lavoro giovani che rappresentano esperienze di crescita e confronto molto importanti sul piano formativo per tutti i ragazzi.

Il complesso ex IPSIA, ora casa della Associazioni, è stato oggetto di diversi interventi di sistemazione per oltre 120.000 euro, con adeguamento alle esigenze delle associazioni ospitate ed un restyling migliorativo sui lati che si affacciano su Via San Pelagio e sul parcheggio del teatro. Altri lavori di riqualificazione sono stati programmati nel prossimo anno.

Turismo e valorizzazione del territorio.

L'attenzione alle esigenze dei cittadini si misura anche nel miglioramento della qualità del decoro urbano, nella consapevolezza che l'obiettivo si può raggiungere soltanto se tutti i cittadini vengono coinvolti nelle azioni di miglioramento. Parchi, giardini, percorsi ciclabili, Ippovia saranno curati e resi fruibili migliorando l'attuale tipologia degli interventi periodici.

Una particolare attenzione sarà riservata all'Ippovia della valle del Cormor e alla ciclovia "Alpe Adria" con l'intento di far convergere verso Tricesimo almeno una parte delle migliaia di ciclo turisti che vi transitano attraverso uno o più *infopoint* alle uscite più vicine.

Queste due infrastrutture di mobilità lenta andranno collegate ai principali punti di interesse del territorio creando una rete di percorsi che consenta il recupero anche della viabilità rurale e dei tracciati del parco urbano realizzato alla fine degli anni Novanta.

Tricesimo è punto di partenza della strada dei "Buongustai" e sul territorio comunale sono numerosi i ristoranti e le trattorie che offrono buona cucina e prodotti enogastronomici locali verso i quali dobbiamo indirizzare le presenze turistiche di breve periodo.

Sarà fatto ogni sforzo per valorizzare il patrimonio storico, culturale presente sul territorio come il castello Valentinis, ora in gestione al Comune, puntando sul recupero dei borghi frazionali, come quello caratteristico di Laipacco. Alla luce di tutte le nuove tecnologie, si cercherà di dotare la cittadina delle infrastrutture utili per lo

sviluppo della sua vocazione turistica.

Urbanistica ed edilizia abitativa.

Eventuali proposte di variante generale al piano regolatore saranno valutate tenendo conto dei mutamenti che abbiamo registrato in questi ultimi anni in termini demografici (tassi di natalità e mortalità — saldo del tasso migratorio interno) e con una maggiore attenzione alle tematiche legate alla rigenerazione urbana e al riuso, al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale, agli indici di edificabilità che non sempre risultano adeguati a una crescita urbanistica qualitativa. Andranno opportunamente valutate le proposte di nuove iniziative alla luce della grave situazione di ristagno economico che l'Amministrazione deve contrastare. Sarà valorizzata la parte del territorio comunale destinato all'agricoltura che costituisce una opportunità di crescita per le famiglie e di valorizzazione di molti prodotti del comparto, e le aree di interesse paesaggistico rappresentate dai rialzi collinari di Monastetto, Ara, San Pietro e Borgobello con una maggiore sensibilità per la conservazione di queste bellezze ambientali.

Tutela del Territorio e dell'Ambiente.

A fronte delle tante bellezze naturalistiche e paesaggistiche è mancata negli ultimi decenni una politica di valorizzazione del territorio che ne mettesse in luce particolarità ambientali, ricchezze storiche e culturali, opportunità enogastronomiche e commerciali e potenzialità di uno sviluppo di tratti ciclabili minori.

Il polo museale in corso di realizzazione nelle ex caserme non può essere considerato l'elemento conclusivo di un piano di riqualificazione urbanistica ma deve rappresentare un'occasione di sviluppo economico e sociale per Tricesimo anche se il processo di valorizzazione dell'area delle caserme ha un impatto considerevole sull'elaborazione delle scelte, sia sul piano delle strategie urbane, che su quello dei possibili scenari di sviluppo. Va considerato tuttavia che negli ultimi anni sono state varate disposizioni legislative che consentono l'avvio di innovative procedure di riqualificazione delle aree demaniali dismesse attraverso la stipula di nuovi protocolli d'intesa per la loro valorizzazione.

La piazzola ecologica inserita nell'area del magazzino comunale dovrà essere adeguata e migliorata con una serie di investimenti e opere manutentive che consentano una maggiore fruibilità alle persone anziane.

Verrà valutato il sistema di raccolta dei rifiuti e saranno adottate misure di contrasto dei fenomeni di abbandono "selvaggio" da parte dei residenti, di cittadini di altri Comuni e di imprese che scaricano scarti di lavorazione in modo indiscriminato inquinando il territorio.

Particolare attenzione sarà posta nella programmazione degli interventi che permettano la fruizione delle aree verdi comunali, definendo un piano preciso di sfalcio e potatura. Con la collaborazione delle Associazioni Sportive, i 5 parchi principali nel periodo estivo potranno essere utilizzati per la ginnastica soft dedicata alla terza età e ai più giovani.

Trasporti e mobilità.

Andranno ricercate una o più soluzioni con i vicini Comuni e FVG Strade per decongestionare l'intenso traffico che nelle ore di punta soffoca e divide Tricesimo creando problemi rilevanti sulla scorribilità di uno degli assi stradali più importanti della Regione rimasti in capo all'ANAS.

Porremo mano da subito ad una ricognizione dello stato dei marciapiedi interessati dalla crescita di altofusti che li rendono impraticabili, definendo un piano di asfaltatura e adeguamento della viabilità comunale, comprendente periodici interventi di sistemazione della segnaletica verticale ed orizzontale. Nel breve periodo si interverrà con un programma di bitumatura in diverse strade minori che necessitano di urgenti manutenzioni.

La rete dell'illuminazione pubblica va innovata, provvedendo innanzitutto alla stesura di un piano complessivo d'interventi che permetta di erogare il servizio in efficienza e a costi contenuti, programmando eventuali investimenti sulle vie comunali prive di questo servizio e sostituendo progressivamente tutti i corpi luminosi con lampade a led.

Andrà riconsiderata con la Regione e con l'azienda trasporto locale del F.V.G. la rete e la frequenza delle tratte

di trasporto pubblico locale che servano maggiormente le località periferiche del Comune.

Protezione civile e volontari.

I volontari che la compongono si sono dimostrati attenti e solleciti nel soddisfare le istanze e le esigenze che si sono evidenziate negli ultimi anni. Alla Protezione Civile va garantita la massima disponibilità per potenziare le capacità operative e l'immediatezza degli interventi. Si promuoverà una Giornata annuale della Protezione Civile coinvolgendo l'Istituto scolastico comprensivo e l'intera cittadinanza per una giusta valorizzazione delle sue funzioni e con l'intento di favorire il reclutamento di nuovi volontari. Una considerazione va riservata anche al gruppo dei volontari civili che hanno rappresentato accanto alla Protezione Civile un punto di riferimento essenziale per affrontare sfide e problematiche di contrasto al Covid 19 e di sostegno alle famiglie in difficoltà.

Politiche sociali e famiglia.

L'Ambito socio-assistenziale continuerà ad assicurare gli attuali interventi che riguardano la disabilità, l'infanzia, i minori, gli anziani e tutti i soggetti a "rischio sociale".

Un impegno particolare sarà rivolto ai lavori di adeguamento e ammodernamento della Casa di Riposo "Nobili de Pilosio" per confermarla Residenza per anziani non autosufficienti di terzo livello, ottenendo dalla Regione il contributo previsto per l'abbattimento dei costi relativi alla retta giornaliera per tutti i posti letto autorizzati. Le rette saranno contenute, mantenendo il favorevole costo nei confronti degli ospiti tricesimani, e questo nel pieno rispetto degli standard quali-quantitativi previsti dalla normativa e collaborando con la Responsabile della struttura e con la Cooperativa che gestisce i vari servizi perché sia garantito agli anziani ospiti un trattamento altamente umano e professionale.

Le famiglie in difficoltà, in particolare quelle numerose, saranno supportate e si valuteranno sostegni come per i nuovi nati. I gruppi di volontariato che operano nell'ascolto e per la soluzione delle diverse situazioni di disagio saranno opportunamente coinvolti perché costituiscono una risorsa indispensabile del territorio.

Sviluppo economico, competitività, lavoro.

La politica comunale nei confronti degli esercizi pubblici e delle attività commerciali che operano a Tricesimo, punterà alla valorizzazione dei punti vendita funzionanti sia nel centro storico che nei centri frazionali, prevedendo appositi incentivi per l'abbattimento dei canoni di locazione e il miglioramento delle facciate e dovrà essere adottata una politica di riduzione dei tributi per il sostegno di nuove aperture e valorizzata la rete esistente delle attività del terziario e dei servizi. Questo ruolo centrale dell'attuale ossatura economica di Tricesimo può contare sulla fibra ottica ad alta capacità in un'ottica di smart city che migliorerà le connessioni informatiche.

Sarà necessaria una sinergia tra l'Associazione 30° Miglio, la Pro Loco e le Associazioni interessate per razionalizzare il calendario annuale delle manifestazioni culturali, artistiche, fieristiche ed eno-gastronomiche e ottenere collaborazioni che vadano a vantaggio di tutti gli operatori commerciali.

La valorizzazione del ruolo emporiale di Tricesimo non potrà che partire dalla vocazione storica rappresentata dal mobile di arredo che ancor oggi caratterizza l'offerta transfrontaliera più importante.

Di concerto con le politiche regionali di sostegno in materia di Cantieri di lavoro e di Lavoratori socialmente utili e tenuto conto dell'andamento del mercato del lavoro, saranno avviati specifici progetti che permettano ai giovani e ai disoccupati una prospettiva di ingresso nel mondo lavorativo, nella consapevolezza che solo un posto di lavoro dignitoso permette al cittadino di essere membro attivo della Comunità.

Sicurezza sociale e stradale.

Tricesimo è interessata da problematiche di sicurezza stradale e sociale che vanno affrontate con il necessario presidio della polizia municipale, attivando ogni possibile sinergia con la locale stazione dei Carabinieri e le altre forze dell'ordine, al fine di monitorare adeguatamente il territorio.

Andrà migliorata la vigilanza del traffico veicolare, sui luoghi sensibili (scuole, residenze protette ed impianti sportivi), al fine di controllare il rispetto delle disposizioni riguardanti il decoro urbano e la polizia rurale e assicurare gli interventi di manutenzione e messa in sicurezza dei tratti di strada dissestati e pericolosi.

Di concerto con i soggetti interessati, sarà completato il piano del traffico e della sosta, con la possibile pedonalizzazione in periodi dedicati di via San Antonio, con l'intento di renderlo maggiormente fruibile, favorendo soste brevi dei cittadini e di utenti provenienti da fuori Comune.

In questi anni i punti più esposti sono stati dotati di una rete funzionale di telecamere di nuova generazione collegate con la centrale operativa per garantire la sicurezza dei cittadini e prevenire il più possibile episodi spiacevoli nei confronti delle persone e del patrimonio privato e pubblico.

La rete di illuminazione pubblica necessita di interventi strutturali che consentono di erogare il servizio in efficienza e a costi contenuti programmando nuovi investimenti per dotare alcune vie della pubblica illuminazione e sostituendo progressivamente i corpi illuminanti più datati con lampade a led. Un primo rilevante intervento in questo senso riguarderà la strada statale Pontebbana nel primo tratto di Via Roma e in quello finale di Via Nazionale

Entrate Tributarie comunali.

Sarà perseguita una politica persuasiva e non punitiva, basata sul principio cardine dell'equità, che impegni tutti i cittadini al rispetto dell'obbligo di partecipazione al costo dei servizi comunali, versando i relativi tributi, in modo tale da poter diminuire il carico tributario complessivo. In ogni caso la politica tributaria sarà basata sulla solidarietà, prevedendo forme di rateizzazione per le persone che versano in reali condizioni di indigenza, ma anche per le aziende e le imprese che scontano ancora le criticità derivate dalla pandemia che ha inciso sui bilanci delle società ed attività imprenditoriali nel triennio 2020-2022.

Saranno valutate anche per l'anno in corso forme di riduzione dei tributi locali come la TARI e l'occupazione del suolo pubblico per esercizi e ambulanti in linea con quanto avvenuto nelle due annualità precedenti.

Tricesimo, li 28/06/2022

IL SINDACO

(Dott. Giorgio Baiutti)